

Torino, 6 settembre 2018

Alle Segreterie della Camere del Lavoro

Ai componenti del Dipartimento regionale Welfare

Alle Segreterie FP e SPI Torino

Alle Segreterie FP e SPI Piemonte

All'INCA Piemonte

Prot. n. 0527/2018/RG/Im

Oggetto: **SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E CLASSIFICHE INTERNAZIONALI.**
L'ANALISI DELLA FONDAZIONE GIMBE.

La Fondazione GIMBE promuove e realizza attività di formazione e ricerca in ambito sanitario per: a) consolidare la formazione continua dei professionisti sanitari; b) migliorare la qualità metodologica, l'etica, l'integrità, la rilevanza clinica e il valore sociale della ricerca sanitaria; c) migliorare la qualità dell'assistenza in termini di sicurezza, efficacia, appropriatezza, equità, coinvolgimento degli utenti, efficienza.

Un recente rapporto dell'istituto affronta il problema della valutazione delle performance dei sistemi sanitari: dal rapporto emerge che le prestigiose posizioni della sanità italiana, conquistate in tempi remoti, ne sovrastimano la qualità. Il sistema più aggiornato, oggi, per valutare le prestazioni dei servizi sanitari è quello dell'OCSE. Sulla base di questo sistema la Fondazione GIMBE ha individuato punti di forza e di criticità della sanità italiana per predisporre le azioni di miglioramento.

“Per verificare dove si colloca il SSN – afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE – è stata condotta una revisione sistematica ed un'analisi metodologica degli strumenti elaborati da otto organizzazioni nazionali per valutare l'affidabilità delle varie “classifiche” da cui emergono alcune raccomandazioni per il loro utilizzo nel dibattito pubblico.”

- La classifica dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, pubblicata nel 200 su dati del 1997, continua ad essere utilizzata per decantare il 2° posto del nostro SSN, ma oggi riveste solo valore storico e non dovrebbe più essere citata.
- La classifica “Bloomberg” misura esclusivamente l'efficienza dei Servizi Sanitari, mettendo in relazione l'aspettativa di vita con la spesa pro-capite, sovrastimando la qualità del nostro SSN (3° posto), sia perché la longevità dipende soprattutto da altre determinanti di salute, sia perché la riduzione della spesa sanitaria ha permesso di scalare la classifica.
- Euro Health Consumer Index (per l'aggiornamento annuale, la valutazione multidimensionale, la considerazione del punto di vista del cittadino e l'identificazione di specifiche aree di miglioramento) è una classifica molto affidabile: qui il nostro SSN si colloca al 20° posto su 35 paesi.
- Il sistema dell'OCSE è il più completo e aggiornato per valutare le performance e individuare le aree di miglioramento: infatti non elabora classifiche ma permette di identificare la posizione del nostro SSN rispetto agli altri paesi per 76 indicatori, raggruppati in 9 categorie.

Sono state analizzate le performance dell'Italia per tutti gli indicatori OCSE elaborando per ciascun delle 9 categorie una tabella che riporta per ogni indicatore la posizione in classifica dell'Italia, il dato nazionale e la media OCSE.

Dall'analisi della Fondazione GIMBE possiamo riportare le migliori/peggiori performance del Servizio Sanitario Nazionale.

- 1. Stato di salute:** siamo in 4^a posizione per aspettativa di vita alla nascita, ma in fondo alla classifica per mortalità cardiovascolare (25^a) e tumore (26^a) e per basso peso alla nascita (29^a);
- 2. Fattori di rischio:** l'Italia conquista la 3^a posizione per consumo giornaliero di frutta negli adulti e la 4^a per bassa incidenza di sovrappeso o obesità negli adulti, ma emerge in tutta la sua gravità il peggioramento degli stili di vita nelle nuove generazioni; 28° posto per attività fisica moderata/intensa quotidiana negli adolescenti e 30° per percentuale di adolescenti fumatori;
- 3. Accesso alle cure:** ai primi posti per tempi di attesa per intervento di cataratta (2°), protesi di ginocchio (3°) e d'anca (4°); al 20° posto per incidenza della spesa sanitaria out of pocket sui consumi totali delle famiglie;
- 4. Qualità dell'assistenza ed esiti di salute:** il nostro SSN conquista le prime posizioni per diversi indicatori: basso numero di ricoveri per diabete negli adulti (1°), bassa percentuale di ritenzione di materiale estraneo durante interventi chirurgici (1°), bassa percentuale di traumi ostetrici (2°), basso numero di ricoveri per asma e broncopneumopatia cronica ostruttiva negli adulti (2°), bassa mortalità a 30 giorni dopo ricovero per infarto del miocardio (2°), bassa percentuale di amputazioni degli arti inferiori in pazienti diabetici adulti (3°). Siamo invece nella parte bassa della classifica per diverse vaccinazioni in età pediatrica: epatite B (22°), difterite, tetano e pertosse (31°) e morbillo (44°); siamo al 24° per mortalità per carcinoma della mammella e del colon retto, al 28° per prescrizione di antibiotici e al 32° per leucemia in età pediatrica.
- 5. Personale:** Il nostro paese si colloca sotto la media OCSE per la maggior parte degli indicatori, occupando il fondo della classifica per percentuali di medici di età maggiore o uguale a 55 anni (30°), per numero di laureati in scienze infermieristiche (31°) e per rapporto medici/infermieri (35°).
- 6. Erogazione dell'assistenza:** siamo al 4° posto per disponibilità di apparecchiature per la risonanza magnetica (ma non rendiamo noto il numero degli esami effettuati), in fondo alla classifica per tagli cesarei (27°) e per degenza media del ricovero ospedaliero dopo infarto del miocardio (30°).
- 7. Farmaceutica:** Siamo in 4^a posizione per farmacisti occupati, ma siamo al fondo della classifica (26°) per utilizzo di farmaci equivalenti.
- 8. Invecchiamento e long terme care:** a fronte di posizioni eccellenti per aspetti demografici (2° posto per percentuale di popolazione di età maggiore o uguale a 65 anni e maggiore o uguale a 80 anni), precipitiamo al 20° posto per aspettativa di vita in buona salute a 65 anni, al 21° per limitazioni nelle attività di vita quotidiana negli adulti di età maggiore o uguale a 65 anni, al 24° posto per la percentuale di adulti in età maggiore o uguale a 65 anni che percepiscono uno stato di salute buona o ottima, al 28° per posti letto in strutture per la long terme care e al 43° per elevata prevalenza della demenza.

“Le analisi della Fondazione GIMBE dimostrano - come viene evidenziato dal rapporto - che non è più il tempo di illudersi utilizzando in modo opportunistico le antiche prestigiose prestazioni del nostro SSN riferite a classifiche obsolete: si tratta di utilizzare al meglio il sistema di valutazione dell'OCSE per individuare i punti di crisi e le azioni di miglioramento.”

p. il Dip.to Regionale Welfare
Rossano Gambino

